



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/vallanzasca-gli-angeli-del-male>

Vallanzasca. Gli angeli del male

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : venerdì 21 gennaio 2011

Close-Up.it - storie della visione

Quando, durante l'ultima edizione della Mostra di Venezia, il film fu presentato a pubblico e stampa, si levarono alte voci di protesta e polemiche di ogni genere. Il Vallanzasca di Placido sembrava ieri (ed oggi le cose non sono poi così cambiate) pronto a scontentare tutti portando sullo schermo "vita e opere" del noto bandito, ladro, assassino (e questa è una verità che la pellicola non mette minimamente in discussione) in grado di ergersi a protagonista della cronaca nera e di costume tra la seconda metà degli anni settanta e gli albori dei novanta.

Vallanzasca - Gli angeli del male è assai lontano dal porsi come inchiesta. Il film non denuncia verità taciute o nascoste, piuttosto si propone, e riesce bene nel suo intento, di raccontare il suo protagonista nelle mille sfaccettature che lo caratterizzano. Non si risparmiano sparatorie, rapine, violenze e torture carcerarie così come non si manca di sottolineare il fascino che Renato Vallanzasca, quasi guascone nella sua criminale malvagità, è sempre stato in grado di comunicare. E allora è giusto ricordare la prova di Kim Rossi Stuart a suo agio tanto nel dialetto milanese quanto nel rivestire il suo personaggio di una verità palpabile (molti sono stati gli incontri tra l'attore ed il vero Vallanzasca rinchiuso in carcere), e quella di tutto il cast, da Filippo Timi a Paz Vega senza dimenticare Valeria Solarino e Francesco Scianna.

Il film si gioca sugli eccessi. I trenta anni di storia coperti passano sullo schermo riuscendo a comunicare sapori, umori e cambiamenti. Funzionano assai bene le sequenze più frenetiche e di maggiore impatto grazie anche ad una fotografia elegante, in grado di passare dal calore degli interni ai toni più algidi e freddi di Milano. La mdp offre quasi sempre un profilo nervoso e raramente abbandona il dettaglio dei personaggi preferendo piuttosto, e non potrebbe essere altrimenti considerata la natura del film, indulgere sui volti degli interpreti.

Come già fatto per *Romanzo Criminale*, Placido racconta sì un personaggio ma, nel farlo, offre anche una visione, personale fino ad un certo punto, di una Italia di qualche anno fa. Il risultato è una pellicola che coinvolge, ben scritta e diretta, dai dialoghi serrati e quasi mai banali. Se il rischio era di cadere nella più becera "agiografia" è stato scansato con successo. Si mette in mostra piuttosto, e non sta a noi giudicare la veridicità del racconto cinematografico, una certa etica criminale. Il rifiuto di Vallanzasca di stringere rapporti con mafia e camorra, l'ostinazione e la sfrontatezza con cui ha sempre affrontato i giudici e la giustizia non negando mai le sue colpe ma denunciando anche le menzogne che lo riguardavano, concorrono non a sospendere il giudizio sulla persona (impossibile non riconoscergli lo status criminale) ma a rintracciare quasi una pseudo moralità, per quanto deviata ed inaccettabile, nel suo agire. Se è giusto tacere davanti il dolore ed il dissenso dei familiari delle vittime, contrari da subito al film, non è possibile ancora oggi criticare l'operazione di Placido aldilà delle sue qualità cinematografiche.

Vallanzasca - Gli angeli del male può dividere proprio come fece qualche anno fa *Romanzo Criminale*, può piacere o meno (ed a noi è piaciuto parecchio), ma è impensabile che ancora oggi qualcuno gridi allo scandalo ed alla disonestà intellettuale solo per la scelta del soggetto. E le parole del regista, durante la conferenza stampa, (*...E poi non dimentichiamo che, in questo Paese delle stragi mafiose e del terrorismo, anche in Parlamento c'è chi ha fatto peggio di lui...*) forse non sono così lontane dalla verità.

Leggi la [Conferenza stampa con Michele Placido](#)

Post-scriptum :

(*Vallanzasca - Gli angeli del male*); **Regia:** Michele Placido; **soggetto:** Angelo Pasquini, Andrea Purgatori - Liberamente tratto da *Il fiore del male* di Carlo Bonini e Renato Vallanzasca edito da Marco Tropea Editore e *Lettera a Renato* di Renato Vallanzasca e Antonella D'Agostino edito da Cosmopoli; **sceneggiatura:** Kim Rossi Stuart, Michele Placido, Antonio Leotti, Toni Trupia, Andrea Leanza con la collaborazione di Antonella D'Agostino; **fotografia:** Arnaldo Catinari; **montaggio:** Consuelo Catucci; **scenografia:** Tonino Zera; **interpreti:** Kim Rossi Stuart (Renato Vallanzasca), Filippo Timi (Enzo), Moritz Bleibtreu (Sergio), Valeria Solarino (Consuelo), Paz Vega (Antonella D'Agostino), Francesco Scianna (Francis Turatello); **produzione:** Cosmo Production, 20th Century Fox Italia; **distribuzione:** 20th Century Fox Italia; **origine:** Italia, 2010; **durata:** 125'.